**Ricapitolazione Lingua V**

Il primo racconto nella lista dei racconti è ***Il Lessico famigliare.*** Sia in questo racconto che nell’altro che abbiamo visto ***Da lessico famigliare*** incontriamo la famiglia dei **Ginzburg**

In entrambi i racconti che appartengono all’ opera di Natalia Ginzburg ***Lessico famigliare*** seguiamo la scrittrice **Natalia Ginzburg,** all’ itinerario della sua gioventù. Natalia ci lascia entrare a casa sua,ci permette guardare la vita della sua famiglia, il loro modo di parlare, le loro abitudini, i loro sentimenti.

Ci presenta il capo famiglia, suo padre, una persona che da uno primo sguardo sembra austera e strana, difficile da frequentare. Ma se fosse davvero cosi, lei non sarebbe mai diventata una scrittrice cosi carismatica, non avrebbe mai avuto la possibilità di frequentare i letterati, amici dei genitori e formare attraverso il contatto che ha avuto con le avanguardia dell’epoca, il suo carattere e il modo che vedeva il mondo.

Il padre sì che aveva un carattere singolare, sembrava austero con i figli, aveva un particolare modo di esprimersi. Sembra difficile.

In realtà è una persona che si preoccupa moltissimo della sua famiglia, sgrida molto ed esprime la sua opinione in modo, diciamo a volte, ferreo, ma in realtà accetta il comportamento brutale di suo figlio, Alberto,un ragazzo ribelle ed indisciplinato e molto indipendente e non punisce nessuno, solo grida per dimostrare il suo dissenso

Il padre è un tipico padre degli inizi del ventesimo secolo. Una persona disciplinata che seguiva delle regole, un scienziato Universitario famoso molto interessato ai figli. Preoccupato per la loro formazione, ansioso ma anche tollerante alle loro disobbedienze. Sembra severo, ma è come un cane che abbaia ma non morde, in realtà i membri della famiglia erano liberi a sviluppare le loro capacità.

Dobbiamo sempre tenere in mente l’epoca in cui ci troviamo la prima metà del ventesimo secolo, un periodo storico in cui il ruolo del padre era fondamentale nella società, e tutti seguivano quello che lui voleva. Questo però non succede alla famiglia **Ginzburg**, questo è evidente al comportamento di Alberto che faceva tutto quello che desiderava senza essere punito. Lui creava sempre dei problemi alla famiglia e non viceversa.

Continuiamo con il racconto ***La bella sconosciuta.*** La strana storia di una coppia incontrata in una stazione lontana in Russia che finisce con il ritorno a Roma e il loro matrimonio. Un racconto dolce che dimostra che il destino gioca un ruolo decisivo nelle nostre vite.

***Il motorino***, la storia di un motorino guasto che ha cambiato la vita di un ragazzo e quella di suo padre.

Il ragazzo sembra più maturo del padre e pronto di affrontare il disaggio in cui si trovava.

Il padre è preoccupato, ama il figlio non vuole che lui sia depresso o incastrato in casa

Un racconto che parla dietro le righe dell’amicizia degli adolescenti, un racconto che esalta la pazienza e che dimostra che la società è una giungla e che basta un motorino guasto per “uscire dal giro”

Un racconto che ci mette davvanti a domande difficili, come per esempio perché siamo cercati, adulati e contesi? Quanto importante è il ruolo che occupiamo nella società

Abbiamo due personalità quella del padre e quella del figlio.Il primo preoccupato all’inizio, poi arrabbiato della situazione che arriva perfino a polemizzare il figlio per farlo raegire. Alla fine lo vediamo soddisfatto dall’esperienza che permette a suo figlio ad assaporare la crudeltà che esiste nelle relazioni umane

Dall’altra parte abbiamo il figlio che si compromesso della sua situazione. Conosce la “regole” che esistono fra gli adolescenti ed è preparato a vivere rinchiuso in casa per quanto dura le riparazione del suo motorino. Un figlio che si è rivelato maturo fin ad certo punto che però alla fine lo vediamo impaziente a mettere una fine al suo autoesilio.

***Il compagno*** un ragazzo etremamente bello come un Archangelo, ma pieno di problemi psicologici che lo hanno portato al punto di creare una vita immaginaria.

Sua madre, una donna povera ma bella come suo figlio lo appoggia alle bugie. Una donna che lavora giorno e notte per poter offrire al figlio il migliore possible. Una madre piena di amore che arriva al punto di sacrificarsi per il figlio. Perde la sua vita e insieme a lei “Archangelo”perde tutti e tutto.

I compagni di scuola non possono perdonargli le bugie dette, e nonostante sentano tristezza per quello che gli è accaduto non lo sostengono.

Lui crolla sentimentalmente e fisicamente e perde la possibilità di essere educato e avere degli amici.

Dobbiamo pensare bene quanto ci influenzano le cattive scelte nella vita e per quanto riguarda l’amore materno quanto importanti sono i valori nella vita e il ruolo dei genitori a trasmetterceli per poter diventare personalità sane e salde.

Un genitore comletamente diverso dalla mamma di Archangelo incotriamo al seguente racconto ***Il carbonaio e il signore***. Vediamo il signor Nobis, un uomo che mentre appartiene all’aristocrazia dell’epoca, non sentiva superiore di un semplice carbonaio e vuole trasmettere a suo figlio le virtù dell’uguaglianza e della fratellanza degli uomini.

Si sente molto imbarazzato dal comportamento insultivo del figlio verso il carbonaio ed essendo molto vergogniato e arrabbiato vuole dare al proprio figlio una lezione di vita. È molto duro con suo figlio ma lo fa apunto perché lo ama troppo e non vuole che lui diventi una persona insensibile e cattiva verso quelli che sono stati meno fortunati nella vita.

Dall’ altra parte abbiamo il carbonaio, un padre che sostiene suo figlio che però non e insensibile verso il figlio Nobis che nonostante lo avesse insultato capisce la difficoltà in cui si trova e non vuole vederlo umiliato davanti a tutti e cerca di scoraggiare il padre Nobis, ma non ci riesce. Vediamo una persona sensibile ai sentimenti degli altri e molto educato, nonostante appartenesse ad una classe sociale molto bassa che trasmette bontà e comprensione.

***Con il vento nei capelli***, un racconto molto forte che ci presenta la vita di una ragazza palestinese e la sua lotta per poter essere libera, per poter sentire il vento nei suoi capelli. Seguiamo i suoi passi in una vita vita difficile ma piena di battaglie che lei dà per poter creare una vita migliore per sè e per i suoi cari, vediamo che non si arrende mai, che va sempre avanti sorpassando momenti difficili e pericolosi, vediamo una donna che lotta alla guerra dei partigiani quanto può, una donna che ha valori alti e non perde mai il suo coraggio e la voglia di offrire al suo popolo un futuro migliore e la giustizia che merita.

Dobbiamo pensare quanto facile è per una donna come lei che apparteneva ad una società chiusa a conquistare tutto quello che lei ha conquistato. E anche pensare il ruolo dei suoi genitori alla sua formazione. I problemi che ha affrontato la sua famiglia avendo una figlia così, in un quadro storico come il loro.

Quanto facile è per tutti noi conquistare cose di alto valore e quanto predisposti siamo a fare una lotta non per guadagnare denaro e fama, ma alte virtù come la libertà, il diritto all’educazione e ad una vita serena.

L'ultimo raconto ***Alessia e Marco*** parla dei bambini e il carattere che loro formano nella primissima infanzia dall’incoraggiamenti e scoraggiamenti del loro ambiente, dei genitori, maestri, amici.

Il ruolo della famiglia nella creazione di un nuovo membro della società, e quanto grande è la nostra responsabilità, quanto i nostri si e no formano delle femmine piene di ansia e incapaci che pagano con l’assenza di autonomia il senso di frustrazione che inevitabilmente genera il comportamento sbagliato dei genitori